Anno XVII — Giovedì 28 Giugno 1883 — N. 153

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo luglio p. v. s' apre un nuovo periodo d' associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di mettersi in regola coi conti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 27.

Discutesi la legge pel bonificamento dell'Agro Romano e Giovagnoli giudica imperfetta questa legge. Presenta il disegno di legge suo e di Garibaldi. Colonna difende calorosamente la legge, e Venturi invece, discutendone il piano finanziario, dice che con questa legge non si otterrà niente, perchè ad estremi mali occorrono estremi rimedi. Vorrebbe che si spendessero nel bonificamento i milioni destinati ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, dei quali la grande intrapresa fu sommo desiderio. Parlano ancora Tommasi Crudeli e Panattoni che accetta la legge.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera di Depretis che informa che il 29 luglio si celebrerà l'anniversario di Carlo Alberto a Torino. Deliberasi che i deputati della provincia di Torino costituiscano una rappresentanza.

Votazioni d'ieri: commissario di vigilanza sulla esecuzione dell'abolizione del corso forzoso eletto Morana; della filossera Sciacca della Scala e Tubi; del bilancio Maurogonato e Simonelli; della revisione della tariffa doganale Bancheri e Canzi.

Discutesi il trattato di commercio e navigazione colla Germania. Danno spiegazioni Mancini e Simonelli, e approvasi il trattato.

Riprendesi la discussione generale sulla convenzione fra il ministero d'agricoltura e la cassa di risparmio di Milano, Venezia ed altri istituti, per la fondazione di una cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Parlano Guala, Perelli, il ministro ed F. Berti, del quale approvasi questo ordine del giorno: La Camera fa voti che le Società di mutuo soccorso, raccogliendo i risparmi dei lavoratori, istituendo speciali comitati di operai e concorrendo con tutti i mezzi ad esse compatibili, avvicinino la cassa nazionale per gli infortuni nelle singole località alle classi artigiane e cooperino a rendere il nuovo istituto una benefica realtà pelle famiglie del lavoro.

Si approvano, dopo discussione, i quattro primi articoli.

Votazioni; disposizioni per promuovere l'irrigazione approvata con voti 113 contro 105; trattato colla Germania approvato con 183 contro 28; trattato colla Gran Brettagna approvato con 188 contro 23.

Discutesi ed approvasi la proroga del trattato di commercio colla Svizzera.

Discutesi la legge della garanzia governativa per il prestito del Municipio di Roma. Parlano Plebano e Favale contro: poi rimandasi il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La relazione di Ferrero, allegata al bilancio definitivo della guerra, reca che nel 1882 vennero fabbricati 10 mila moschetti di cavalleria, un milione e mezzo di cartuccie, 20 mila fucili di nuovo modello. La dotazione delle cartuccie fu accresciuta in complesso di 13 milioni e mezzo; furono allestiti 40 ospedali da campo; ultimati 800 cannoni da mura a retrocarica, dei quali 700 sono provvisti già del fusto e degli accessorii.

— 27. Dicesi che l'on. Berti, ministro dell'agricoltura e commercio, abbia presentate le sue dimissioni in seguito al voto della Camera su la legge per promuovere le irrigazioni. Credesi che non verranno accettate le dimissioni.

Depretis fu ieri colto da un forte attacco di gotta. Temesi che dovrà rimanere a letto parecchi giorni. Appena chiuso il Senato, Depretis si recherà a Stradella e poi ai bagni di Vichy o di Contrexeville nei Vosgi.

Venezia 27. Appena finiti i lavori d'armamento nell'Arsenale di Venezia, l'incrociatore *Flavio Gioia* partirà per una lunga campagna nell'Oceano. Il *Flavio Gioia* sarà comandato dal capitano di Fregata, Cobianchi.

L'onorevole Cairoli giunge domani a Roma, per assistere all'inaugurazione del busto a Manara.

Verona 27. Ieri sera si sviluppò un incendio in via S. Lucia, nella casa Tomelleri, che rimase totalmente distrutta. Nessuna vittima.

Como 27. L'assessore anziano di Dervio, Alessio Balbiani, è morto in seguito alle ustioni. Sono morti pure un ragazzo ed una donna, feriti. Altri tre sono moribondi. Con decreto in data di ieri la prefettura sospese il sindaco dalle sue funzioni. Si raccolgono offerte per sottoscrizioni, onde soccorrere le famiglie delle vittime.

Brescia 27. Due incendi scoppiarono a Paratico e Sarnico, e distrussero tutto il raccolto dei bozzoli.

Torino 27. Giacomo Acton, direttore della succursale *Unione Banche* in Asti, fuggì lasciando un disavanzo di 200,000 lire.

Napoli 26. Stasera vi fu a Corte un pranzo ufficiale di 80 coperti. Domani sera serata di Galà al S. Carlo.

— 27. Stamane i Reali d'Italia e di Portogallo visitarono il *Dandolo*; vennero salutati all'arrivo e alla partenza da salve d'artiglieria, dagli *hurrà* dei marinai, e dal suono degli inni italiano e portoghese. Ora sono usciti dal palazzo per visitare la esposizione alla Promotrice.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 27. In seguito alle asserzioni dei giornali esteri relative al contegno del Governo ungherese nel processo di Tisza Eszlar, il giornale officioso *Neniget* dichiara che il Governo non poteva impedire che l'affare fosse deferito al tribunale, ma che esso protestò più volte di non credere che l'assassinio sia stato commesso a scopo religioso.

Francia. Parigi 26. Il *Temps* dice che le trattative per l'abolizione delle capitolazioni a Tunisi sono bene avviate. Si può contare sul consenso di tutti i Governi. Tuttavia per alcune potenze, l'attuazione di tale misura si ritarderà fino all'autunno, causa la necessità di ottenere l'approvazione relativa dal potere parlamentare. Per un tale caso in Italia, in Austria e in Inghilterra l'intervento del Parlamento non è necessario.

— La *Reforme* dice che, se la salute di Challemel non gli permettesse di restare nel gabinetto, Ferry gli succederebbe. Spuller diverrebbe ministro per l'istruzione pubblica. Ritirandosi Tirard, Raynal diverrebbe ministro per le finanze e Baigaut pei lavori pubblici.

Grecia. Trieste 26. In seguito alla conclusione del prestito di 130 milioni in oro a Parigi e Londra, si crede che l'abolizione del corso forzoso in Grecia sia assicurata. Re Giorgio ha espresso la sua soddisfazione a Tricupis.

CRONACA
Urbana e Provinciale

L'epoca della nostra Esposizione Provinciale è vicina. La tanto aspettata occasione per vedere quello che abbiamo potuto fare negli ultimi anni e quello che potremmo fare poi, per darci l'inventario della nostra produzione e per iniziare con felici auspicii un nuovo periodo di attività, per chiamare persone di altri paesi e tra questi taluni del Governo a prendere cognizione di questa *terra incognita* collocata ai mal posti confini del Regno, e tutti quelli che possono giovare alla nostra attività, che giovi alla Nazione col mostrare, come diceva Cavour, che anche in queste parti l'Italia va, è venuta.

La Camera di Commercio, che diede il primo impulso, ha trovato nel Comitato esecutivo persone che si prestano con tutto zelo, per cui ed i suoi contribuenti e la Deputazione provinciale ed il Governo che ci misero qualcosa del proprio, trovarono chi mise sè stesso nell'opera di questo, molto bene assecondata dai futuri esponenti; e con essi prima di tutti il Municipio di Udine e la popolazione nostra possono trovarsi contenti.

Se non chè quella certa smania di lavarsi le mani all'uso di Pilato che dimostrano parecchi designati dalla popolazione nostra a rappresentarla nel Municipio, mette molti in pensiero, che questo appunto possa mancare a dare spicco a quelle esteriorità che occorrono in simili occasioni. Anche gli spettacoli occorrono. Il teatro, le corse e qualche altra cosa ci vogliono. La grande attrazione della inaugurazione del Monumento al primo Re d'Italia ed il Palazzo degli Studii testè compiuto e che deve mettersi tutto all'ordine per l'Esposizione, gl'inviti a chi di dovere e soprattutto a quei di Roma, che vengano costassù a fare il loro viaggio di scoperta, ci vogliono. E taluni, non vedendo nell'aula citta lina altro segno di movimento che in parecchi quello di scappar via, rifiutando l'alto onore di rendere servigi al loro paese che li indicò come degni di farli, temono che tutto ciò non sia.

Urge che si dia una pronta smentita a tutti i dubbii, che taluno dia anche esternamente segno di vita, che si sappia, che la prima città del Regno dalla parte orientale ha chi la rappresenta e chi farà gli onori di casa.

Tutto questo diciamo francamente come voto generale del pubblico nostro e per evitare che da altri non si dica dell'altro.

Siamo, come si suol dire, alla porta coi sassi. Si badi, che anche l'opinione pubblica ha i suoi ed una gran voglia di adoperarli.

Il municipalismo e gli artisti friulani al concorso per il Monumento a Garibaldi. Abbiamo creduto bene nel numero di lunedì 25 corrente, accennando al Monumento da erigersi al Generale G. Garibaldi, di mettere a conoscenza dei cittadini l'egregio artista scultore signor Enrico Chiaradia, il quale, ci dicono, risponderà, con un bozzetto di Monumento equestre, all'invito fatto dalla Commissione.

Nel detto scritto, dopo aver parlato dei meriti del distinto scultore, abbiamo chiuso colle seguenti parole: « Egli (il Chiaradia) serio e modesto, che non ama per nulla la *reclame*, speriamo che non avrà dispiacere, se, trattandosi di un lavoro di tale importanza, esprimiamo il nostro vivo desiderio che questa opera sia eseguita da un nostro friulano».

---

3 **APPENDICE**

La Scuola popolare considerata in relazione al progresso

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

del Maestro ROCCO LEPIDO.

V.

V'è adunque la necessità di creare una scuola nuova: la scuola popolare, non soltanto di nome, ma di fatto. Celebri pedagogisti riconoscono questa necessità siccome urgente; e sembra riconoscerla anche il nostro Ministro della Pubblica Istruzione, Baccelli, l'energico e sapiente legislatore dalle ardite riforme. Egli infatti fin dal 1881 nel fissare le norme per le conferenze pedagogiche autunnali ha voluto imporre la trattazione di due quesiti importantissimi, che accennano ad un nuovo ordinamento giuridico della scuola elementare; ha voluto scandagliare il parere di persone competenti intorno ad una opportuna riforma diretta ad avvantaggiare l'istruzione del popolo. Prima e dopo di quelle conferenze, vi fu una faraggine di suggeritori di riforme in proposito; e, se alcuni trattarono l'argomento con facondia di stile e larghezza di vedute, alcuni altri invece, sebbene uomini di qualche fama, procedettero senza criteri sicuri e proposero riforme inattuabili, mostrando di non avere quel tatto pratico, quell'esperienza, che valgono in questo caso più della conoscenza di tutti i metodi empirici e razionali della vecchia e moderna pedagogia. Chi propose che s'istituissero in ogni Comune due scuole elementari d'indole affatto diversa, una primaria e l'altra popolare; chi pretese doversi istituire in ogni paese unicamente la scuola popolare, sopprimere la primaria e dar l'incarico ai professori delle scuole secondarie di prepararsi gli alunni in un *corso preparatorio*; e chi infine suggerì di istituire la scuola popolare nelle campagne e la primaria nelle città.

Tutte queste proposte presentano troppe difficoltà ad essere attuate; altre che non valgono nemmeno la pena di essere accennate, si risolvono in utopie belle e buone.

Alle conferenze pedagogiche di Venezia presiedute dal prof. Siciliani, nell'agosto del 1881, trattandosi della biforcazione della scuola elementare in *primaria* e *popolare*, vi fu una lunga, interessante e feconda discussione. Tutti i conferenti riconobbero il bisogno di istituire la scuola popolare; ed il Regio Provveditore cav. Rosa osservò che questa è una novità da introdursi in Italia perchè « i tempi camminano; e ciò che prima bastava ora non basta più. In un paese retto a libertà, e dopo la sanzione della legge sull'allargamento del voto elettorale, non è giusto, non è prudente chiamare il popolo a prendere tanta larga parte alla pubblica amministrazione senza metterlo in grado di esercitare coscienziosamente questa funzione capitale. Se chi è chiamato ad eleggere il legislatore sa rettamente compiere questa vitale funzione, adempie nel tempo stesso il proprio dovere e provvede all'interesse del paese. In caso contrario si corrompe la coscienza dell'elettore e si prepara la non tarda rovina della nazione. » (Vedi il rendiconto delle suddette conferenze pedagogiche). L'avv. cav. Bonò, cui il Siciliani qualificò « *valentissimo Ispettore scolastico* » svolse largamente l'idea di questa scuola popolare da istituirsi; ed ha formulato un ordine del giorno di cui mi valgo nel fare queste osservazioni e proposte. M'affretto però a far osservare all'illustre Ispettore che ha voluto troppo caldeggiare l'istituzione del *giardino d'infanzia*, come allargamento alla base della suddetta scuola, e del biennio di *scuola civica*, come complemento della medesima; le quali cose sono utilissime e più che belle, ma, pur troppo..... inattuabili per ora. Sono di parere che non si debba ostinarsi a pretendere la perfezione tutto ad un tratto, affinchè non si verifichi il detto: chi troppo vuole nulla stringe. Anche nel regno della pedagogia, come in quello della sociologia, v'è l'ideale e il reale: v'è la teoria in sè e la teoria in atto, la speculazione e l'applicazione dice il prof. Siciliani. « C'è insomma il dualismo fra l'insegnamento secondochè *dev'essere*, e l'insegnamento secondochè *può essere*. » Quest'ultimo io penso che debba essere l'obbiettivo di ogni proposta di riforma, che non voglia esser utopistica.

VI.

« La educazione popolare è la base della grandezza e prosperità nazionale. » (1) Quanto abbia bisogno di questa educazione il popolo italiano, appare evidente quando si pensa che nella massima parte esso non è convinto della nobiltà del lavoro manuale; è malcontento, diffidente e pieno di pregiudizi; che lavora colla mente vuota e disoccupata e non sa approfittare dei progressi dell'agricoltura e delle arti; che non vorrebbe pagar tributi, reputandoli mangerie; che è uno strumento in mano del padrone; che deve lottare fra la miseria propria e quella specie di fascino con cui lo illudono i fautori del comunismo; che partecipa dei diritti politici senza conoscerli; che è attorniato da furbi, i quali ne esagerano la miseria con parole ampollose per farsene sgabello e salire più alti; da parti che si rivolgono alle sue passioni e non alla sua intelligenza. Questa educazione egli deve acquistarla alla scuola, « che non è popolare se il popolo non ne trae universalmente ammaestramento alla vita fisica e morale. » Buonazia. — Il nostro Governo, che è rappresentativo a base democratica, è precisamente quello che può, che deve anzi istituire la scuola per il popolo e distinguere l'istruzione elementare popolare dalla istruzione elementare primaria. Ed io credo che potrebbe provvedervi più utilmente e colla minore spesa possibile:

(1) Goretti. Il rinnovamento educativo.

I. Dividendo la scuola elementare d'ambo i sessi in popolare e primaria; e suddividendo la popolare in rurale ed urbana.

II. Facendo in modo che sia istituita una scuola popolare-rurale con quattro sezioni obbligatorie in ogni villa; una scuola popolare-urbana con quattro classi in ogni comune, mandamento, circondario e provincia; una scuola primaria con la classe unica preparatoria in ogni mandamento, circondario e provincia del regno.

III. Provvedendo di un pezzo di terra ogni scuola rurale e prescrivendo l'iniziamento al lavoro agricolo, per i fanciulli, al lavoro donnesco ed all'economia domestica per le fanciulle della terza e quarta sezione.

IV. Ordinando l'insegnamento del disegno nella terza e quarta classe della della scuola popolare-urbana maschile (la quale fino alla III classe sarebbe frequentata anche dagli aspiranti alle scuole secondarie) e riservando l'insegnamento delle scritturazioni d'uso più comune, la spiegazione dello Statuto ecc. agli alunni della quarta classe popolare, che sarebbero gli aspiranti alle arti fabrili. (1)

V. Impartendo nella classe unica primaria tutte quelle cognizioni teoriche e letterarie, che occorrono agli alunni aspiranti alle scuole secondarie.

VI. Istituendo in ogni provincia un concorso annuale per esame a sussidio per la frequenza delle scuole agrarie pratiche per i contadini, gastaldi ecc., a cui aspirerebbero i migliori alunni della quarta sezione popolare rurale; ed a sussidio per la frequenza delle scuole annesse ad officine o fabbriche ecc., a cui aspirerebbero i migliori alunni della quarta classe popolare urbana.

(1) Forse le urbane femininili potrebbero migliorare coll'attuale ordinamento, solo che si volesse dare maggior estensione ed importanza al lavoro donnesco ed all'economia domestica.

Sono sicuro che tutto il tenore delle mie osservazioni ed in ispecialità di queste ultime proposte troverà oppositori. Mi si dirà essere un inconveniente grandissimo quello di avere la scuola di classe unica preparatoria soltanto nei mandamenti, circondarii e provincie. Se anche in ciascun comune si potesse sostenerne le spese, niente di meglio; ma, essendo costretti dalla condizione finanziaria a scegliere l'istituzione della primaria o della popolare, quale sarà da preferirsi? La popolare, perchè la scuola pubblica dev'essere di tutti e non dei pochi; e perchè ai pochi aspiranti alle scuole secondarie, ordinariamente di famiglie signorili, non tornerà tanto disagevole abbandonare un anno prima la scuola locale. In quanto alla spesa pel mantenimento della classe unica primaria mandamentale, opino che potrebbe essere alleggerita per la sede del mandamento, col tassare ogni comune di un versamento proporzionato al numero degli abitanti. Un ostacolo non indifferente potrebbe apparire l'annessione di di un pezzo di terra ad ogni scuola popolare rurale; ma anche questo è sormontabilissimo, quando si pensi che in molti paesi basterà un piccolo ingrandimento della corte annessa alla scuola; e che ad alleggerire questa piccola spesa potrebbero concorrere i Consorzi Agrari, i lasciti di persone pie, i sussidii governativi ai comuni poveri ecc. Eppoi ripeterò col cav. Bonò « esser meglio spendere utilmente una somma maggiore che sprecarne una minore; e spenderla evitando di creare degli spostati e degli imbroglioni ». Questo appezzamento di terreno poi lo usufruirebbe il maestro nell'atto di usarlo ad insegnamento agricolo (come si usa in Isvizzera); e così si vedrà esercitata con più amore e profitto questa professione, la quale attualmente non ha altra prospettiva che « fatiche ingloriose, e una precoce e bisognosa vecchiaia ». *(Continua)*.

Nel numero di martedì 26 corrente comparve un articolo su questo stesso reputato Giornale, col titolo: *A proposito del concorso pel Monumento a Garibaldi.* Questo articolo, che allo stile ci pare sia alcunchè di autorevole, come di chi parli dall'alto al basso, è scritto in maniera che si ca isce essere stato l'autore urtato dalle ultime mie parole: *esprimiamo il nostro vivo desiderio che questa opera sia eseguita da un nostro friulano.*

« Concorso significa gara aperta e libera, alla quale ciascuno partecipa colla presentazione del suo lavoro. Nessun criterio di sentimento, nessuna idea preconcetta, per quanto bella, devono, possono limitare la sua libertà »: così scrive l' articolista.

Col dimostrare il vivo desiderio che questa opera venga eseguita da un artista nostro, crediamo di non aver per nulla affatto inteso di limitare la libertà del concorso, perchè noi, « abbenchè non artisti » sappiamo più dell' articolista cosa significa concorso libero. Per di più anche, s'egli credesse esporre il suo nome, noi, come gente che veramente non sono artisti (così dice lui) ci troveremmo al caso non di modellare, ma di esporre al pubblico, con accurato disegno, una idea del Monumento in parola.

Noi parlammo così anche perchè ci fa dispetto quel certo tribunale artistico sorto da poco tempo, il quale, all' infuori di certi tali che vengono presentati da per tutto e sono tutto, non si cura di una moltitudine di artisti nostri che si copersero di bella fama con opere grandiose e di merito. Sono dimenticati, o non si parla di loro che col sorriso dell' indifferenza. Chi sono costoro? Sono veramente artisti? Hanno percorsi gli studi della vera arte di scolpire i marmi, di dipingere le tele, di trattare soggetti storici, di intagliare, incidere, modellare ecc.? Crediamo di no.

Quando noi descriviamo (lo abbiamo fatto molte volte) i meriti del celebre De Martini, del Marsure, del Luccardi, del Minisini, del Domenico Fabris, del celebre incisore Antonio Fabris, del Bernardis, del Michelangelo Gregoletti, del Politi, del Giuseppini, del Darif, del De Andrea, del chiarissimo Luca Madrassi, (il quale, memore del paese natio, regalava al nostro Municipio il modello, lavoro classico, che si trova a San Domenico) dell'Antonio Zuccaro, del Marignani, e notiamo anche la diligenza e buona volontà di altri minori tutti nostri friulani, quel certo tribunale che abbiamo accennato ci mette subito di fronte una lunga fila di nomi di artisti forestieri illustri più o meno, di recente epoca, trovando pochissimi meriti negli artisti nostri e nulla di buono nel nostro Paese.

Cosa faccian loro, non lo sappiamo, perchè nulla abbiamo veduto, nè di bello, nè di grande, nè di mediocre.

L'esprimere il desiderio che un'opera di importanza artistica come il monumento a Garibaldi venga eseguita da un nostro friulano, non manda all'ostracismo i concorrenti; venissero pure coi loro bozzetti dall'estrema punta della Sicilia o dalle Alpi Noriche, saranno sempre i benvenuti.

Quando il Crippa presentava il suo modello del monumento equestre a Vittorio Emanuele sotto la Loggia comunale, fu trovato da quel certo tribunale artistico dopo avergli fatte molte acerbe critiche, che pur pure corrispondeva alle esigenze dell'arte. Noi invece, proprio noi, insieme all'egregio scultore Marignani, al Sello, al Bianchini, al Fabris, e altri egregi, compresi varii rispettabili cittadini, ed al cav. colonnello di cavalleria conte Casati, lo abbiamo trovato non solo corrispondente alle esigenze dell'arte (sentenza elastica), ma veramente una ammirabile opera d'arte, e per tale motivo ne abbiamo colla stampa pubblicato i meriti.

Il Crippa è di Milano.

Lo stesso tribunale dubitava della fusione; questa riuscì soddisfacente ed il pubblico ne potrà giudicar dall'effetto.

Nessuno certo griderà all'intrigo, o al proposito di disgustare la Commissione, e i concorrenti che per tale motivo potrebbero ripudiare i colleghi e rinunziare al lavoro.

Sappiamo che tutti i signori della Commissione sono animati da sentimento patriottico, acciochè quest'opera d'arte dedicata al grande Eroe riesca bene e degna di lui, e perciò meritano ogni rispetto. Solamente era ragionevole che trattandosi di una scultura la Commissione artistica si avesse aggregato anche uno scultore.

D'altronde andate per tutte le città ove si stimano i propri concittadini, non escusa la nostra, e troverete dappertutto quello spirito di municipalismo, che ama mettere in evidenza i meriti dei propri artisti, letterati, scienziati, industriali, militari. Chiarissimi uomini patrizi, borghesi, popolani, lasciarono migliaia di volumi per tramandare alla posterità i fatti storici, le gesta dei distinti uomini del loro paese nativo. A. Picco.

Personale giudiziario. Il *Bullettino giudiziario* reca:

Ringler, vicecancelliere ad Udine, è nominato segretario alla procura del Re di Tolmezzo.

Franchi, segretario alla procura di Tolmezzo, è nominato cancelliere ad Udine.

Per Sabbadini. Come prova di quanto abbiamo detto nei numeri antecedenti, pubblichiamo oggi la lettera ultimamente scritta dal povero Sabbadini a sua madre, e che lasciamo nella sua integrità:

Cara Mamma

Innsbruch, li 22 giugno 1883.

Ho ricevuto il vostro telegramma e non avrò abbastanza fiato dal ringraziarvi della premura che voi avete preso per me.

Il dispiacere grande che io provo e più per il dolore che vi ho reso a voi, ma dovete compatirmi perchè sono anch'io in questa circostanza senza conoscere la mia colpa. Quello che vi raccomando a non affannarvi per mio conto, di credere che sia perso di coraggio, perchè all' incontro io mi do tanto coraggio che voi non lo potete immaginarvi, perchè spero che la cosa non sarà tanto disperata come è al presente, ma bensì ho ferma speranza tanto di avere la grazia, come di non aspettarmi quella gravissima condanna, e perciò io mangio col solito appetito e dormo tranquillo come che fossi ancora inquesito, e perciò datevi coraggio al pari di me pure tutti voi di famiglia, che la grazia gli sarà concessa.

Altro non mi resta che di dirvi che io sto bene di salute come spero di tutta la famiglia e di darvi coraggio che a me non manca, e vedrete che verrà il giorno che potremo abbracciarsi di nuovo assieme.

Dunque tanti saluti a tutta la famiglia e fatemi avere vostre nuove.

Il tuo aff. figlio
Giuseppe

Voglio sperare che faranno felice ritorno del viaggio preso per Vienna, e con buonissimo esito. Addio.

—

La lettera è contrassegnata da una firma indecifrabile, che sarà quella di qualche magistrato criminale.

Dopo il ritorno da Vienna, la madre di Sabbadini gli ha telegrafato il successo del viaggio ed egli non ha ancora risposto.

Speriamo che la sua prima lettera possa darci notizie migliori.

Intanto ricordiamo a quei cittadini i quali non ebbero l'occasione di contribuire alla colletta per Sabbadini, che la famiglia di questo infelice versa nelle più angosciose strettezze.

Stabilimento di stagionatura e d'assaggio delle sete della Camera di Commercio di Udine. Lo scrivente si pregia di portare a cognizione del ceto commerciale ed industriale della Provincia che, a meglio soddisfare le esigenze dell' industria serica, la Camera di Commercio ha ampliato i meccanismi ed attrezzi per l' assaggio delle sete, aumentando i locali ed il personale. Quindi innanzi le operazioni d' assaggio verranno eseguite in giornata e con maggior sollecitudine di quello che per lo passato.

Per deliberazione del Consiglio della Camera di Commercio, la tassa per la stagionatura e per gli assaggi verrà ridotta, a datare dal 1° luglio p. v. in conformità alla qui unita tabella.

Lo scrivente, secondando gli intendimenti della Camera di Commercio, diretti a sviluppare sempre maggiormente il progresso dell' importante industria serica, porrà ogni zelo ed attività nell' esatto adempimento delle incombenze che verranno affidate a questo Stabilimento.

Udine, 24 giugno 1883.

Il Direttore, Luigi Conti
Visto Il Pres. della Camera di Comm.
Luigi Braidotti

TARIFFA.

Stagionatura. La tassa di stagionatura viene fissata in ragione di lire 7 per 100 kilog.; il peso superiore a kilog. 35 si conteggia per 40, e quello superiore a 40 per 45 e così di seguito.

Per quantità inferiore a kilogr. 35 la tassa è fissata in lire 2.50.

La tassa per stagionatura delle prove d'assaggio è fissata in centesimi 50.

La stagionatura delle prove si effettuerà nei giorni in cui è acceso il calorifero.

Assaggio. a) La tassa per l'assaggio delle sete greggie all' incannaggio e per la verificazione del titolo di 30 provini (tre provini per ogni singola matassa) è fissata in lire 1, qualora i provini sieno richiesti dal presentatario, od altrimenti rimangono i provini a beneficio dello Stabilimento, senza pagamento di alcuna tassa.

Trattandosi però di sete risultanti non più di 10 tavelle, resta ferma la tassa di lire 1 e verranno restituiti i provini.

b) Verificazione del titolo di sete lavorate, ed anche greggie sopra rocchetti, provini 20 lire 0.50.

c) Verificazione della misura e titolo sopra sete lavorate a giri contati, per 10 provini da eseguirsi sopra 10 filzoli lire 1.

d) Verificazione dei gradi di torto e filato delle sete lavorate (10 esperimenti) lire 1.

e) Verificazione del solo torto (10 esperimenti) lire 0.30.

f) Verificazione della forza ed elasticità di qualunque seta (10 esperimenti) lire 0.30.

NB. A richiesta verranno eseguiti maggior numero di esperimenti coll'aumento proporzionale sulle competenze.

Orario. Dal 1 giugno al 30 settembre dalle ore 8 ant. alle 4 pom.; dal 1 ottobre al 31 maggio dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

NB. I campioni presentati dopo le ore 2 pom. verranno eseguiti in giornata se è possibile.

Accademia di Udine. A motivo del Concerto al Teatro Minerva, la seduta odierna è rimandata a sabato p. v., ore 8 1|2 pom. Valga il presente di avviso ai soci ed al pubblico.

Il primo frutto del Piano Regolatore fuori Porta Aquileja. Queste giuste parole scrisse il senatore Pecile sotto una stupenda fotografia Sorgato che rappresenta il palazzo Muzzati nel suburbio Aquileia. Il senatore Pecile ebbe inoltre il gentil pensiero di regalarla alla Società operaia, negli uffici della quale ieri l'abbiamo ammirata. Sono riusciti riconoscibilissimi anche i membri della famiglia Muzzati. A calcolare da questo *primo frutto,* il suburbio Aquileia dovrà diventare col tempo il *Canal grande* della nostra città.

La signora Sala. Il *Popolo* riportava, come una voce, che la signora Sala, direttrice delle Magistrali e della Scuola d'arti e mestieri, volesse dimettersi da quest' ultimo ufficio. Abbiamo assunte informazioni e possiamo dire ai nostri lettori che veramente la signora Sala è risoluta di abbandonare la Scuola d'arti e mestieri, nel caso che riesca a combinarsi col Municipio per quanto riguarda la conduzione del convitto che sarà annesso alle Magistrali. Nel caso poi che la conduzione di questo Convitto sia per essere affidata ad altri, la signora Sala, crediamo, abbandonerà anche le Scuole Magistrali ed accetterà offerte di altre città.

Soscrizione per onorare la memoria del friulano Francesco Piccoli già deputato e Sindaco di Padova.

La prima notizia della disgrazia toccata al nostro compatriotta Francesco Piccoli, seguita dalla morte, destò in quanti lo conoscevano un compianto unito ad un elogio delle qualità personali dell' egregio cittadino, che metteva sempre a beneficio della patria i suoi studi e la sua operosità.

A rendergli onore e ad ispirare la gioventù ad opere generose, parve alle più distinte persone di Padova di aprire una soscrizione per lasciar in marmo od in bronzo, una memoria degna di lui.

Ma era pure degno che ad essa contribuissero i nostri friulani; e per questo si apre nel *Giornale di Udine* una soscrizione a questo scopo. Il denaro ricevuto spedirà l'Amministrazione del *Giornale di Udine* all' egregio nostro friulano dott. Zaccaria Leonarduzzi, perchè sia consegnato alla Commissione esecutrice, il di cui programma si fa seguire qui sotto.

Offerte per erigere una memoria a **Francesco Piccoli.**

Antonino di Prampero lire 10.—
Pacifico Valussi » 5.—

Ecco il manifesto padovano:

Concittadini,

Francesco Piccoli ha nel cuore dei Padovani un monumento imperituro; ma la città nostra stimerebbe assai imperfetto il tributo d' onore e di gratitudine reso all' uomo benemerito che per ben sedici anni le consacrò le più nobili energie dell' animo e dell'ingegno, se non ne raccomandasse ad un segno visibile e solenne la benedetta memoria.

Certi pertanto d'interpretare col vostro il sentimento della più eletta parte d'Italia, e incoraggiati dalla ben accetta iniziativa della Società popolare Savoja, i sottoscritti deliberarono di costituirsi in Comitato per raccogliere le offerte già fatte, o che fossero in avvenire per farsi allo scopo di perpetuare in un ricordo il nome sacro e venerato di Francesco Piccoli, salvo a determinare con più maturo consiglio la forma migliore che al ricordo stesso potrà esser data.

Concittadini,

Il maggior elogio che di Francesco Piccoli sia stato pronunciato fu che Egli, uomo pubblico, di rigida tempra e d'austera fede, ottenne appena spirato l' omaggio e il compianto di tutti i partiti. Ora spetta a Voi, Padovani, il dare a questo elogio nuova e più durevole conferma, perennando nel marmo o nel bronzo sacro alla ricordanza del nostro insigne concittadino, queste tre cose ugualmente nobili e grandi: le virtù di lui, la fedeltà de' suoi amici, la giustizia dei suoi avversarj.

Domenico Barbaran, Giuseppe Cattaneo, Alberto Cavalletto, Luigi Chinaglia, Giovanni Cittadella, Gino Cittadella Vigodarzere, Arturo Colautti, Domenico Coletti, Giuseppe De Leva, Antonio Dozzi, Antonio Emo-Capodilista Federico Frizzerini, Giuseppe Guerzoni, Zaccaria Leonarduzzi, Luigi Luzzatti, Carlo Maluta, Sebastiano Marcaggi, Riccardo Marchiori, Alberto Morelli, Emilio Morpurgo, Vittorio Pistorelli, Leone Romanin-Jacur, Giuseppe Salvadego, Giovanni Squarcina, Gio. Batt. Tenani, Antonio Tolomei, Giuseppe Treves dei Bonfili, Maso Trieste, Cesare Vanzetti.

Padova, maggio 1883.

Commemorazione fotografata. Avete visto le fotografie istantanee della Commemorazione di Garibaldi? Le avete comperate?

No?

Andate da De Lorenzi e fate questo e quello. Ricordatevi che il ricavato della loro vendita andrà ad aumentare il fondo pel Monumento di Garibaldi.

Le fotografie sono riuscite, meglio di quanto si poteva aspettarsi: molti ritratti sono riconoscibilissimi: distintamente si vede la bandiera della Società operaia.

Pegli elettori amministrativi del distretto di Sacile. Scrivono di Sacile all'*Adriatico*: « Moltissimi amici del partito liberale avevano offerta al prof. Saverio Scolari la candidatura di consigliere provinciale del Distretto di Sacile.

Il nostro chiariss. ex deputato telegrafò dapprima e scrisse poscia ai membri più influenti del partito, ringraziandoli vivamente per la offerta, *ma dichiarando pure in via assoluta di non poterla accettare* per la impossibilità, in cui si trova, di poter esercitare il mandato.

Stimiamo conveniente di pubblicare questo, perchè gli elettori si dieno tosto a propugnare qualche altra rispettabile candidatura.

I giornali del Friuli sono pregati di riportare la notizia. »

I biglietti di andata e ritorno. La Direzione delle S. F. A. I. rende noto che di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di queste Strade Ferrate, nella ricorrenza delle due prossime feste 29 corrente giugno e 1 luglio p. v., i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti in tutte le stazioni della rete nei giorni 28 e 29 saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del 2 p. v.

Un esempio. La *Gazzetta d'Italia* porta il seguente resoconto del Municipio di Roma: La Commissione esecutiva del Comitato permanente delle feste, si adunava straordinariamente in Campidoglio, e presentava al presidente del Comitato stesso duca Torlonia il resoconto delle spese fatte per le feste dell'occasione della venuta in Roma delle LL. AA. RR, il duca e la duchessa di Genova.

Le centinaia di migliaia di lire sperperate in inutili feste, come hanno strombazzato alcuni malevoli, si riducono nell' insieme a poco oltre le 62 mila lire.

Ma di fronte a questa spesa abbiamo un introito maggiore nel dazio consumo, per lo straordinario concorso di forestieri venuti a Roma in quei giorni, di circa 70 mila lire, in modo che l'attivo supera il passivo di 7 od 8 mila lire.

Per il grande Carosello alla Villa Borghese furono spese dalle 120 alle 130 mila lire, salvo errore; ma anche in questa parte, per la vendita dei biglietti, l'incasso è stato superiore di varie migliaia di lire all'uscita, dunque?..

A conti finiti il Municipio ha guadagnato invece di perdere, senza tener calcolo che centinaia di artisti ed operai hanno lavorato e guadagnato molto, e che il commercio cittadino ne ha risentito vantaggio grandissimo.

All' avv. E. d'Agostini. Il povero *signor* Y. spaventato dalla sicumera con cui l'egregio dottore spinge al colmo la destrezza di *mangiar la foglia*, dichiara che non *commetterrà mai la pazzia* di venir alle prese con una *vanità grande*; sebbene egli si senta affatto puro da ogni accusa e non abbia favorite, nè volute mai insinuazioni di *nessuna fede.*

Egli vuole la calma e l'ordine; perciò, imitando il contegno raccomandato da Cavallotti per Sabbadini, starà zitto, lasciando sfuriarsi a loro bell'agio tutti coloro che seminano tempesta per raccogliere.... vento o peggio.

Il signor Y.

Il «Cittadino Italiano» sbuffa come un toro..... ferito e se la piglia con noi.

Passeggiata militare notturna. Ier sera alle nove il Reggimento Fanteria si avviava a Tricesimo, preceduto dalla musica e dalla fanfara. A distanze determinate, alcuni soldati portavano sui fucili dei palloncini multicolori, i quali davano alla passeggiata un aspetto fantastico. Veniva in memoria spontaneamente la marcia di notte stupendamente descritta da Edmondo De Amicis.

Accompagnavano i soldati moltissimi cittadini, specialmente giovani, i quali andarono fino in Chiavris e dopo tornarono indietro.

La gente usciva festante al nuovo spettacolo sulle vie: i fanciulli si avvicinavano sorridenti ai soldati che gli accarressavano; le mamme, dopo aver guardato con compiacenza, si imbattevano a parlar fra loro di *quei poveri giovani*, e i *poveri giovani* si allontanavano canticchiando le arie dei loro paesi lontani.

Campanille del Duomo. Sono incominciati i lavori alle travature che sostengono le campane.

Viaggi dell'Agenzia Chiari. Il 2 luglio avrà luogo, partendo da Milano, una nuova gita di piacere per l'Esposizione di Zurigo, Rigi, Cascate del Reno ed Interlaken che durerà 5 e 9 giorni. Il 15 dello stesso mese avrà luogo il primo viaggio dal Moncenisio allo Spluga toccando Ginevra, Monte Bianco, Ghiacciai del Rodano, Rigi, Zurigo, Cascate del Reno, Costanza e Coira. Per programmi dirigere le domande all'Agenzia Chiari, via Durini n. 1 Milano.

Le memorie di Moro-Lin. Domani l'ottimo giornale l'*Italia* di Milano incomincierà la pubblicazione di queste interessanti memorie, scritte dallo stesso sfortunato capo comico. Il periodico l'*Italia* sia per i suoi diffusi e recentissimi telegrammi, sia per la bontà delle idee, è destinato a trovare da per tutto largo favore. L'*Italia* si vende in Udine alle 6 del mattino, nello spaccio tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele.

Notizie del viaggiatore di Brazzà. Lettere dal Congo assicurano che Brazzà e i membri della spedizione godono eccellente salute.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore **9 precise** avrà luogo il concerto d'arpa delle sorelle Ciarlone, col gentile concorso del baritono A. Pontotti, del maestro Pinocchi e della Banda del 9° Fanteria.

Lo spettacolo è nuovo affatto pel nostro Teatro e riuscirà piacevolissimo ai dilettanti di buona musica egregiamente eseguita; vi troveranno non poco divertimento anche gli occhi, i quali godranno la vista delle due simpaticissime e gentili arpiste sorelle Ciarlone che insieme hanno 30 anni, 14 l'una e 16 l'altra!

La serata è una novità: sarà la prima volta che assisteremo ad un concerto d'arpa, e la prima volta che si presenterà alla pubblica ribalta del suo paese il nostro giovane e valente concittadino A. Pontotti.

Dunque alle **9.**

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà quest' oggi alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Guarany» — Gomes
3. Valzer «Boccaccio» — Arnhold
4. Duetto nell'op. «Attila» — Verdi
5. Finale nell'op. «Machbeth» — Verdi
6. Quadriglia — Strauss

Le feste di San Pietro a Tarcento.

Tarcento 26 giugno.

Mantengo la parola datavi nella mia di ieri, e vi mando il programma completo delle feste di venerdì 29 giugno.

Alle ore 3 1|2 pom., le rappresentanze del Municipio, della Società operaia, della Società Concordia e dei Filodrammatici tarcentini, con in testa la Banda musicale della Concordia, moveranno incontro ai membri dell'Istituto filodrammatico udinese *Teobaldo Ciconi.*

Ore 5. Estrazione in Piazza Superiore della tombola a beneficio della Società operaia. Lo spettacolo sarà rallegrato da musicali concerti e da spari di mortaretti; i tre palchi, uno per la Commissione che presiede al giuoco, uno per la Banda ed uno per il pubblico pagante, saranno riccamente ed elegantemente addobbati.

Ore 7. Concerto in Piazza Mercato, durante il quale ascensione di quattro palloni areostatici. Sull' imbrunire, gli

alberi saranno illuminati con numerosi palloncini variopinti.

Ore 8 1[2. Recita dell' Istituto filodrammatico udinese *Teobaldo Ciconi* al Teatro De Colle, sfarzosamente illuminato ed addobbato. Rappresentazioni: *Un l'è pôc e doi son masse*, commedia in tre atti in vernacolo dell' avv. Leitemburg; *La vedova delle camelie*, farsa in un atto.

Ore 11. Gran ballo al Teatro De Colle. L'orchestra, composta di distinti filarmonici udinesi, suonerà scelti e variati ballabili.

Ed ora raccomandiamoci alla clemenza di Giove Pluvio, dal quale solo dipende la buona o la mala riuscita della festa.

Turris.

—

A Tarcento, a Tarcento! È questo il grido che da più giorni sentiamo ripetere per ogni dove.

E domani a Tarcento di divertimenti ce ne saranno per tutti i gusti. Tutti domani accoreranno lassù, ai piedi delle alpi, in quel ridente, incantevole angolo di terra friulana, dove si respirano a larghi polmoni le *felici aure piene di vita*; dove si bevono le fresche, cristalline e spumeggianti acque del Torre, prorompente dalle alpine giogaie; dove, con buona pace di quella anima candida di Pindaro, si bevono anche, e forse più volentieri, gli eccellenti vini delle riviere di Coia, Sedilis e Ramandolo; lassù dove ad ogni piè sospinto si sorprendono le più pure e le più ingenue espressioni del caratteristico *folc ti trai*.

Crediamo intanto far cosa utile riportando qui l'orario dei treni in arrivo alla stazione ferroviaria di Tarcento,

Da Udine: ore 6.47 ant., 11.22 ant., 7.07 pom., 9.56 pom.

Da Pontebba: ore 4.21 ant. 8.32 ant., 3.38 pom., 7.04 pom.

Sagra di Cussignacco. Ricorrendo il primo luglio p. v. la solita sagra di Cussignacco i sigg. fratelli Disnan stanno preparando per quel giorno e per il successivo, due grandiose feste da ballo, che saranno dirette dal distinto maestro sig. Luigi Casioli.

Se il tempo sarà propizio, siamo sicuri che molti cittadini non mancheranno di portarsi a Cussignacco.

Edilizia della beneficenza. A Palmanuova il Comando Militare affittò per poco prezzo e, si dice, con intenzione di beneficenza, le Porte della città a famiglie di povera gente. Ha fatto bene, anzi benissimo; ma così a primo colpo fa una strana impressione veder sulle Porte della Fortezza, invece che sentinelle, vasi non etruschi e drappi che non hanno nulla da fare colle bandiere se non fosse pei segni delle campagne fatte.

Prima il bene — e qui siamo d'accordo — ma subito dopo anche il bello.

Spettacoli pubblici. Nel caso che i Monsignori del Duomo consentano di trasportare in agosto la festa di S. Ermacora, la Commissione incaricata avvierà tosto nuove pratiche coll'impresario Modestini, perche trasporti anche egli in Agosto la sua festa da ballo sotto la Loggia, per così inaugurare l'Esposizione.

Tra fratelli. *Mortegliano 27 giugno.* Ieri i fratelli E. e G. T. di Mortegliano vennero a contese tra loro, in seguito alle quali l'E. tirò quattro colpi di rivoltella contro il G. Una palla colpì il G. alla fronte producendogli una ferita lacero contusa della lunghezza di 6 centimetri, denudando l'osso senza fratturarlo. Altra palla sfiorò la regione posteriore della coscia destra. L'E. si è reso latitante.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Il Lloyd austro-ungarico. Questa Società ha assicurato il Governo ungarico che i piroscafi della linea Trieste-America meridionale, toccheranno anche Fiume, per la quale varranno le stesse tariffe fissate per Trieste. Da parte ufficiosa si annunzia pure che fra il Lloyd ed il governo ungarico si è venuti ad un accordo per la sovvenzione della linea americana. E per tal modo sarebbero smentite tutte le voci di una rottura di rapporti del Lloyd coll'Ungheria.

Per i bagni di Grado. Il Municipio di Grado ci invita a far conoscere al nostro pubblico, che vuole approfittare dei *bagni marittimi di Grado*;

Che per comodo dei signori forestieri che desiderassero recarsi in quella città per uso dei bagni marini, trovasi sempre alla vicina riva della valle di *Belvedere*, un corrispondente numero di barchette. A Belvedere poi già da varii mesi veniva aperta un'osteria con stallo.

Tanto nella città di Grado che nel suo circondario la salute pubblica è buonissima e nulla lascia a desiderare, essendo del tutto falsa la voce diffusasi dell'esistenza di malattie epidemiche.

ULTIMO CORRIERE

Una deputazione birmana.

Parigi 27. Un ambasciata birmana è attesa a Parigi. Eccone lo scopo. In seguito ad esser fallite le trattative nel marzo scorso, fra la Birmania e il Governo delle Indie, causa le domande del governo delle Indie tendenti a sottoporre la Birmania alla sua dominazione, il re di Birmania, onde tutelare la sua sovranità e la sua indipendenza, decise di rivolgersi all'Europa, specialmente alla Francia, la cui vicinanza al Tonkino potrebbe assicurargli ogni libertà di comunicazioni stradali. L'Ambasciata cercherà di negoziare con la Francia un trattato che riconosca l'indipendenza della Birmania, come quello che gli assicuri le sue comunicazioni col Tonkino. L'Ambasciata prima di venire a Parigi si fermerà a Roma.

Il processo contro gli ebrei.

Budapest 27. L'*alibi* provato pei principali accusati e le ritrattazioni di parecchi testimoni rendono inevitabile l'abbandono dell'accusa.

Il contegno partigiano del giudice Bary è biasimato. La popolazione è invece indignata contro il procuratore di stato Szeiffert, che si mostrò imparziale.

Lo zingaro.

Alessandria 26. Due nuovi casi di cholera a Massouah. Una quarantena di 17 giorni è imposta a tutte le navi provenienti da Damietta.

Cairo 27. Il cholera è scoppiato a Porto-Said; si ebbero due casi ed un morto.

Alessandr a 27. Un triplice cordone sanitario fu stabilito intorno a Damietta pelle merci. Furono prese a Massouah misure d'isolamento.

Vienna 27. Si ha da Costantinopoli: Il Consiglio di sanità vuole sottomettere tutte le provenienze dall'Egitto alla quarantena, conformemente al regolamento del 1867. Tutte le navi del Mediterraneo dovranno quindi recarsi a Smirne od a Beyrouth, escluso ogni altro porto turco. La stazione di quarantena sul Mar Rosso è esclusivamente Kafenae.

Roma 27. Le notizie del cholera impressionano. Si teme che l'Italia per la sua vicinanza all'Egitto e colla stagione in corso possa essere invasa. La quarantena illusoria di soli tre giorni stabilita per le provenienze egiziane desta ilarità.

Costantinopoli 27. In seguito all'aumento del cholera, le provenienze dall'Egitto sono sottoposte ad una contumacia di 10 giorni.

Nubifragi.

Leopoli 27. Nuovi nubifragi enormi cagionarono danni gravi, specialmente a Bochnia e a Tarnopol. Quattro ponticelli andarono rotti nell'uragano. Si deplorano cinque vittime umane. Tutti i fiumi continuano a crescere.

TELEGRAMMI

Londra 27. Il *Daily News* dice che il Governo degli Hovas è disposto a cedere su due punti alle domande della Francia, ma esso ricuserebbe di riconoscere il protettorato francese nel nord-ovest del Madagascar.

Parigi 27. Il *Voltaire* dice che furono constatate nuove irregolarità nelle casse diocesane, specialmente in quella di una grande diocesi arcivescovile del centro della Francia.

Nuova York 26. Le inondazioni nel Missuri inferiore e nel Missisipì distrussero i raccolti.

Vienna 27. I giornali rilevano che l'ex-ministro austriaco Schäffle, arrivato qui negli ultimi giorni, conferì ripetutamente coi capi del partito feudale.

Nella seduta che terrà domani questo Consiglio comunale, il consigliere Sommaruga proporrà di presentare alla Corona un indirizzo esprimente le vive apprensioni del Consiglio per i danni eventuali onde la capitale dell'impero è minacciata in seguito al decentramento ferroviario.

Facendosi sempre più sentire la mancanza di carne da macello, un'apposita commissione comunale sta preparando un memoriale per indurre il governo alla sospensione temporaria del divieto d'importazione di bestiame specialmente dalla Rumenia.

Leopoli 27. Nel distretto di Siedlce (Polonia) russa fu carcerato un ufficiale stabale austriaco. Si chiama Nagy e stava abbozzando i piani delle fortezze russe. Fu scortato a Varsavia.

Il *Nowoje Wremja*, in un suo articolo, ingiunge al generale Gurko, nuovo governatore della Polonia, di abbandonare ogni pensiero d'una fantastica conciliazione e di ricordarsi invece della necessità di provvedere alla dignità e all'unità della Russia reprimendo le velleità dei polacchi. Queste parole del giornale russo vengono commentate dai suoi confratelli austriaci.

Parigi 27. La *Liberté* dice che il processo di Tisza-Eszlar è una crudele lesione ai diritti del nostro secolo e un'offesa alla civiltà e alla umanità, e che ricorda le più obbrobriose tradizioni del medio evo.

Brusselles 27. Si assicura essere imminente il congedo del generale Briarmont, il quale si reca a Bucarest, senza permesso del suo governo, a prendervi il disegno di alcune fortezze.

Londra 27. Il *Daily News* dice che Tseng annunciò che le truppe chinesi si dirigono verso il Tonkino.

Belgrado 27. Furono carcerate a Kragujevac parecchie persone ragguardevoli. La polizia muove loro l'accusa di cospirazioni sovversive.

Berlino 27. Alcuni notabili della città diressero un memoriale a Bismarck, concernente la domanda di una sovvenzione per la proposta Esposizione austrogermanica artistica ed industriale da tenersi a Berlino nel 1885.

Bruxelles 27. La Camera accolse con 61 contro 50 voti il progetto di legge con cui sono aboliti i privilegi dei seminaristi e scolari delle scuole normali in oggetti militari.

Nuova-York 27. I passivi della ditta M. C. Geock in Chicago sono valutati attualmente a sei milioni di dollari.

MERCATI DI UDINE

28 giugno.

Granaglie.

Grano comm.	l. 13.50	14.—	14.40

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.60	0.65
Galline id. id.	» 1.10	1.15
Pollastri id. id.	» 1.40	1.60

Legumi e frutta.

Ciliege	l. 18.—	25.—	30.—	36.—
Fragole	» 60.—	70.—	80.—	—.—
Tegoline	» 14.—	18.—	20.—	—.—
Lampone	» 1.35	1.50	—.—	—.—
Patate	» —.—	18.—	20.—	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno nuovo (Alta)	L. 4.50	4.60	—.—
Id. (Bassa)	» 3.80	4.25	—.—
Legna tagliate	» 2.—	2.15	2.30
» in stanga	» 1.80	2.05	2.20
Carbone	» 6.20	6.75	7.40

Mercato debole.

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (27) chilog. 2123.35, parziale oggi pesata chilogr. 354.90.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.70, massimo 3.10, adequato giornaliero 2.94.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2.96.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt' oggi chilogr. 23.20, parziale —.—.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo —.—, massimo —.—, adequato giornaliero —.

Prezzo adequato generale lire 2.50.

La Commissione

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 giugno.

Napol.	9.50 1[a 9.51—1[	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecch.	5.63 a 5.65 1[.—	Rend. au.	78.40 a 78.50
Londra	119.70 a 120.15	R. un. 4 pc.	89 1[35 a 89.50
Francia	47.30 a 47.45	Credit	298.— a 300.—
Italia	47.45 a 47.65	Lloyd	—. —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	90 1[65 a 90 1[75

LONDRA, 26 giugno

Inglese	100. 3[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	81 7[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 27 giugno

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.—

Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 25.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 210.25 a	210.50
Fiorini austr. d'arg.	da — a	—.—

FIRENZE, 27 giugno

Nap. d'oro	20.—.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	24.97	Banca To. (n. o)	—.[—
Francese	99.72	Credito it. Mob.	812.—
Az. Tab.	741.—	Rend. italiana	99.31.[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 giugno

Mobiliare	512.50	Lombarde	266.50
Austriache	558.50	Italiane	91.90

Particolari.

VIENNA, 28 giugno.

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.05

Id. (oro) 99,25

Londra 119.90; Napoleoni 9.50[—

MILANO, 28 giugno.

Rendita Italiana 6 0[0 92,81.; serali 92 85

PARIGI, 28 giugno.

Chiusa Rendita Italiana 92.95

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani*.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della societa persone aventi il cognome di *Pagliano*, e fattosi cedere questo, cercano cosi d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CAV. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÈ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiarlo con altri ononimi onde evitare dannose consegenze. — Per tutto il Regno L. 9 la bottiglia e L. 5 le mezze. Per l'intiera cura occorrono 3 bottiglie grandi: prese in una volta si spediscono franche di porto ovunque non vi sia deposito per L. 27.

Unico deposito in **UDINE** alla Farmacia di **G. Comessatti** — Deposito in **VENEZIA** Farmacia **Botner** alla *Croce di Malta*. 34

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 60

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pellicce ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

CONFETTI LEBE

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

UDINE

N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA

CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1 novembre 1882

PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INNONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire **100,000** — Cinque Premi da lire **20,000**
Cinque Premi da lire **10,000** — Cinque Premi da lire **5,000**

Altri premi da lire **2500, 1500, 500,** ecc. — In totale

CINQUANTAMILA PREMI dell'effettivo valore di **DUE MILIONI E MEZZO**

tutti pagabili in contanti a domicilioo dei vincitori, in Italia ed all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona — Depositaria d'ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando Cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrisdondente si avranno
PREMI SICURI
e QUINTUPLICATI per ogni estratto

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a CINQUECENTO, con CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovanno rivolgere domanda ENTRO GIUGNO quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

Prezzo del Biglietto: **UNA LIRA**

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d'estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente

IRREVOCABILE.

Programma completo *gratis* presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: *alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi* 50 *per le spese postali.*

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione - F.lli BINGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 - OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia. VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio.

In UDINE presso **BALDINI** e **ROMANO** Cambio-Valute Piazza Vittorio Emanuele — *e presso le Esattorie Erariali del Regno.* 56

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.